

# **Globalizzazione come mobilità internazionale dei fattori produttivi e della produzione**

Giuseppe De Arcangelis  
© 2008

1

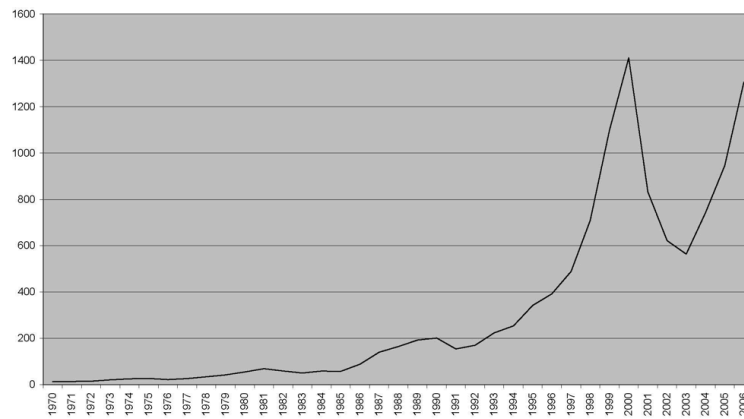
## Movimenti internazionali dei fattori produttivi e della produzione

- \* Capitale → Investimenti diretti esteri (IDE):
  - \* IDE orizzontali: imprese che producono stessi beni della casa madre
  - \* IDE verticali: imprese che svolgono alcune parti del processo produttivo
- \* Lavoro: le migrazioni
- \* Produzione: delocalizzazione produttiva e outsourcing di servizi

Giuseppe De Arcangelis  
© 2008

2

## I numeri degli IDE (miliardi di US\$)



Giuseppe De Arcangelis  
© 2008

3

## Fatti sugli IDE

- \* Avvengono tra economie avanzate e si "incrociano"
- \* IDE ed esportazioni: complementarità
- \* IDE soprattutto nei settori hi-tech

Un ripasso: economie di scala a livello di impresa e di impianto

Giuseppe De Arcangelis  
© 2008

4

## La teoria OLI

- \* Vantaggi di proprietà (*ownership*):  
proprietà di attività intangibili
- \* Vantaggi di localizzazione (*localization*):  
sono influenzati dalla politica economica
- \* Vantaggi di internalizzazione  
(*internalization*): internalizzare l'unità  
produttiva piuttosto che intrattenere una  
relazione contrattuale (problema  
dell'*hold up*)

Giuseppe De Arcangelis  
© 2008

5

## La teoria OLI

- \* **O**wnership:  
Acquisire capitale immateriale che da un vantaggio  
competitivo: trasferibile tra impianti e non rivale.  
Attivazione di economie di scala a livello di impresa.  
Soprattutto R&S.
- \* **L**ocalization: meno costi di transazione, minori costi di  
esportazione. Le politiche di attrazione degli IDE mirano  
ad accrescere i vantaggi di localizzazione (ad es. minore  
tassazione)
- \* **I**nternalization: vantaggi informativi. Negli accordi tra  
imprese può esserci incentivo a non rivelare tutte le  
informazioni relative all'attività che si svolge nel mercato  
estero

Giuseppe De Arcangelis  
© 2008

6

## IDE ed economie di scala

- \* IDE orizzontali: minori costi fissi all'estero, costi di transazione, vicinanza a mercati di sbocco grandi;

Ma anche differenziazione orizzontale dei prodotti (diverse varietà in diversi paesi): Sfruttare le economie di scala a livello di impresa e produzione delle varietà che già si producevano prima del commercio internazionale → *two-way FDI*

- \* IDE verticali, remunerazioni dei fattori e dotazioni fattoriali: paesi diversi per dotazioni fattoriali con minori prezzi per i fattori abbondanti.

## Multinazionali, benessere e crescita economica

- \* Effetto reddito: nuove imprese aumentano il PIL dei paesi riceventi; nell'acquisizione effetti di reddito meno certi (es. uscita di imprese esistenti)
- \* Effetti sulla concorrenza e sui sovraprofiti: aumento concorrenza se l'impresa non assume posizioni dominanti sul mercato.
- \* Effetti dell'aumento delle varietà: solo nel caso di prodotti differenziati
- \* Effetti di spillover: difficilmente misurabili. In genere le multinazionali hanno organizzazioni più efficienti e pagano salari mediamente più elevati per lo stesso tipo di lavoro

## Le migrazioni internazionali

- \* A ondate diverse nella storia recente
- \* L'ondata più recente a partire dai primi anni 90
- \* Motore principale: differenziali salariali e di reddito pro-capite
- \* Altri fattori: la distanza geografica e culturale; le politiche di assimilazione dei paesi riceventi
- \* Un effetto economico importante: le rimesse degli emigranti come finanziamento dei deficit di bilancia dei pagamenti

## Migrazioni e commercio internazionale

- \* Necessario avere un gap salariale iniziale; peculiarità nel modello di Heckscher-Ohlin
- \* Esempio: Nord (lavoro specializzato) importa magliette dal Sud (lavoro non specializzato) ed esporta microchip
- \* un dazio sulle magliette al Nord. L'aumento del prezzo interno mette in azione l'effetto Stolper-Samuelson e il salario dei lavoratori non specializzati aumenta.
- \* -> Migrazione da Sud verso Nord -> si mette in moto l'effetto Rybczynski:  
nel Sud a parità di salari diminuisce la produzione di magliette ed aumenta quella di microchip, nel Nord il contrario, aumenta la produzione di magliette.
- MENO COMM. INT.LE: Aumenta la produzione locale del bene di importazione sia a Nord che a Sud e diminuisce quella del bene di esportazione
- \* Il movimento migratorio tende a diminuire le differenze in termini di dotazioni fattoriali → commercio int.le e migrazioni sono sostituti
- \* Differente conclusione nel modello a ReSCr (vedi modello con economie esterne del capitolo 7)

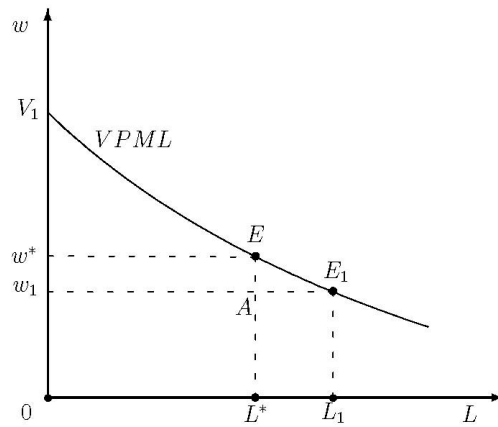
## Migrazioni e commercio internazionale

- \* Nel modello a ReSCr esterne del capitolo 7 se una delle due economie ha rendimenti crescenti si ha commercio intern.le. Quando si arriva alla specializzazione completa il paese che si specializza nel settore più produttivo ci sono salari più elevati.
- \* Tutti i lavoratori vorrebbero spostarsi in quella economia ma occorre comunque mantenere la produzione anche del bene meno produttivo. Una riduzione del lavoro del 10% nel settore meno produttivo (a rend. cost.) provoca una riduzione del 10% della produzione, mentre l'aumento dei lavoratori nel settore più produttivo (a rend. crescenti) provoca un aumento di più del 10%.
- \* Nel complesso il prodotto aumenta e gli scambi anche.

## Delocalizzazione produttiva e outsourcing dei servizi

- \* Aumento delle transazioni internazionali in beni intermedi → delocalizzazione produttiva
- \* Ma anche delocalizzazione dei servizi , soprattutto servizi all'impresa (*trade in tasks*)
- \* Esempio: i call center in India della US Toshiba
- \* Aumento dell'efficienza produttiva, ma anche effetti sulla distribuzione dei benefici e del reddito

## Delocalizzazione produttiva e outsourcing dei servizi



Giuseppe De Arcangelis  
© 2008

13